

Rivoluzione piazze dopo XXIV Maggio **Loreto** e Maciachini

- > Meno auto, spazio per l'attraversamento a piedi
- > C'è l'idea di aprire con vetrate il mezzanino del metrò
- > L'esperto del Politecnico: "Tomi luogo di socialità"

PIAZZALE **Loreto** cambierà volto. Da slargo informe e invaso dal traffico diventerà una vera piazza più legata alla città. Con attraversamenti pedonali, senza togliere troppo spazio alle auto. E il mezzanino del metrò che potrebbe diventare open air. È il futuro che il Comune sta immaginando per ricucire lo storico rondò e luogo simbolico al resto della città. In particolare a viale Monza e a via Padova. Un piano che si sta studiando ora, che prenderà forma dopo l'Expo, per riequilibrare i flussi in un piazzale che oggi, al 56 per cento, è occupato dal traffico automobilistico e per un quarto è considerata terra di nessuno. Per l'urbanista del Politecnico Gabriele Pasqui «piazze **Loreto** da linea Maginot deve tornare a essere uno spazio pubblico». È l'ultimo tassello

di un piano con cui si stanno rimodellando molte piazze cittadine all'insegna della vivibilità. La giunta punta a riscoprire le piazze, è il mantra. E così piazza XXV Aprile, con la nuova Gae Aulenti, entrambe pedonali, sono già entrate nelle abitudini dei milanesi. Piazza Castello, di fatto, è già stata liberata dai motori. In piazza XXIV Maggio, poi, sono in corso i lavori per renderla semipedonale, in vista di Expo. Trasformazioni urbanistiche in centro, ma anche fuori: in piazza Leonardo da Vinci da un anno non transitano più motori davanti alla storica sede del Politecnico. E la prossima missione dell'amministrazione, tra un anno, sarà ripensare piazzale Maciachini, oggi solo snodo viabilistico e poco luogo di socialità.

ILARIA CARRA ALLE PAGINE 112 E 113

Meno auto, più pedoni metropolitana a cielo aperto piazze **Loreto** cambia vita

Spazi chiusi al traffico, mezzanino scoperto
"Vogliamo restituirlo alla fruizione dei cittadini"

ILARIA CARRA

DA SLARGO informe e caotico a piazza urbana viva e vissuta dalla città. Con più spazi e attraversamenti pedonali, senza togliere troppo spazio alle auto visto lo snodo, strategico, nello scacchiere degli spostamenti cittadini. E un mezzanino del metrò che potrebbe diventare a cielo aperto. È il futuro che il Comune sta immaginando per piazzale **Loreto**. Obiettivo: ricucire lo storico rondò al resto della città. Uno dei progetti del più ampio "piano piazze" che l'amministrazione sta realizzando.

Il progetto è di rendere piazzale **Loreto** meno "autocentrico", sganciandolo dalle necessità del traffico secondo l'impostazione classica degli anni Sessanta: auto sopra, metropolitana sotto, pedoni attorno, livelli tutti sganciati. Si cambia filosofia. Questo è il sogno di Palazzo Marino per uno degli incroci più affollati, che è stato tribunale partigiano, luogo simbolo nella storia di Milano. Ci stanno lavorando gli esperti dell'Amat (Agenzia mobilità ambiente territorio, società del Comune) assieme a un team di consulenti di Mobility in chain. Oggi il 56 per cento del piazzale è occupato dal traffico automobilistico, il 25 per cento è considerato terra di nessuno e il 19 per cento, di fatto i marciapiedi intorno

al rondò, ha una vocazione pedonale. La missione è garantire più o meno gli stessi flussi di traffico (49 per cento), assicurano i tecnici, ridisegnandoli. Ma raddoppiare gli spazi pedonali e abbattere al 5 per cento la porzione di piazza inutilizzata. Già due anni fa, d'estate, si era tentato un esperimento. Sul modello della newyorkese Columbus Circle: una rotonda «obbligata», con l'interruzione della linea continua che unisce corso Buenos Aires a viale Monza attraversandola piazza. Il nuovo progetto, ancora in divenire e da realizzare dopo l'Expo — anche perché servono almeno dieci milioni, tutti da trovare —, potrebbe mantenere questa impostazione. Oppure, è ancora da decidere, contemplare ancora l'attraversamento delle auto da un capo all'altro ma creando spicchi pedonali tra via Padova e via Costa e da viale Monza a viale Brianza. «Il progetto nasce per ridare centralità alla mobilità pedonale — spiega Federico Parolotto di Mobility in chain — oggi lo spazio centrale non è attraversabile, non è fruibile: il pedone passa o sotto usando il metrò oppure deve circumnavigare la piazza. Per questo l'idea è di rendere pubblici e senz'auto alcuni spazi a ridosso degli edifici per garantirne una migliore fruibilità».

Nel piano, c'è anche l'idea di aprire il mezzanino del metrò, magari con delle vetrate, per dare respi-

ro al piazzale. Un progetto che ha anche una valenza sociale, secondo l'amministrazione: ricomporre la frattura con le vie intorno, specie via Padova e viale Monza. «Un'iniziativa su cui inizieremo a lavorare seriamente dopo l'Expo — spiega l'assessore alla Mobilità, Pierfrancesco Maran — per recuperare una delle piazze che abbiamo lasciato diventare uno svincolo: il nostro non è solo un progetto di mobilità ma un lavoro urbanistico, e anche sociologico».

Più spazio alle persone, quindi. Per riappropriarsi di pezzi di città. **Loreto** sarà solo l'ultimo passo del processo che la giunta arancione ha avviato in città. L'esempio che secondo molti osservatori è più riuscito, in questo senso, è quello già terminato in piazza XXV Aprile, dove si è creato un asse naturale con piazza Gae Aulenti, a Porta Nuova, ormai entrato nelle abitudini di passeggio e passaggio dei milanesi. Dopo anni di ritardo nella consegna di un parcheggio sotterraneo che ha fatto dannare il quartiere, oggi quella piazza è tornata viva. Una rivoluzione sta trasformando anche piazza Castello, già di fatto pedonale nelle strade intorno alla fortezza, anche se l'ufficialità si avrà con l'inaugurazione nel weekend del 10-11 maggio. Un esperimento, anche questo, per rianimare l'area con eventi e all'insegna della mobilità sostenibile, del basso impatto ambientale, della vivibilità. Accadrà, parzialmente, qualcosa di simile anche in piazza XXIV Maggio: è qui che, nel più ampio progetto di riqualificazione della Darsena in chiave Expo, si sta lavorando per rendere semipedonale la piazza sotto l'arco neoclassico del Cagnola. Zero auto al centro, solo mezzi pubblici e taxi, e uno spicchio d'acqua del Ticinello che verrà riscoperto per abbellire la piazza.

Riconcepire gli snodi cruciali della città. In centro anche piazza Sant'Ambrogio sta per riaprire al pubblico, senz'auto e con una nuova pavimentazione, dopo quasi dieci anni di palizzate per il contestato progetto di box sotto la basilica. E il Comune, in piazza Missori, vorrebbe creare un'ampia aiuola verde al centro, anche se non tutti i residenti sono d'accordo.

Fuori dal centro si è intrapresa una strada simile, l'anno scorso, anche in piazza Leonardo da Vinci, davanti al Politecnico. Stop ai motori davanti all'ingresso della sede storica dell'università, con il Comune pronto a condividere il progetto di un «campus sostenibile» di Politecnico e Statale, che punta ad alleggerire il quartiere dal traffico: aree pedonali, zone 30 e mobilità dolce nell'area intorno all'università, tra le vie Celoria, Ponzio e Bonardi. Una grande isola ambientale che nei prossimi mesi dovrebbe vedere la luce.

Infine, dopo **Loreto**, la prossima sfida fuori dal centro sarà dare una nuova forma ai flussi di traffico di piazzale Maciachini. Altro snodo percepito quasi «ostile» e staccato, da ricolleghere, anche socialmente, al resto della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i veicoli doppia ipotesi di percorso rotatorio oppure di attraversamento parziale: l'obiettivo è recuperare il 25% dell'area centrale ora inutilizzata senza penalizzare il flusso «Non solo un progetto di mobilità ma un lavoro sociologico»

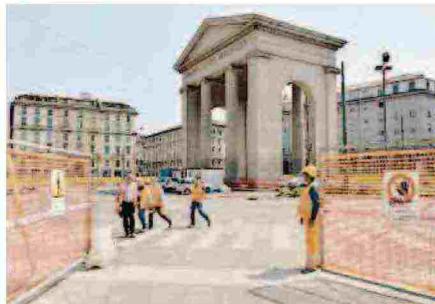
Aprire il mezzanino sotterraneo della linea Rossa, magari con delle vetrate, servirebbe a dare respiro allo slargo. Il «piano piazze» del Comune già in attuazione in XXIV Maggio e Castello, previsti interventi anche in Missori e Maciachini

I LUOGHI



CASTELLO

Da Pasqua piazza Castello di fatto è già diventata pedonale nell'area attorno alla fortezza ed è già invasa da gente a passeggio e in bici. Il 10-11 maggio il via ufficiale alla zona car free.



XXIV MAGGIO

Nell'area adiacente alla Darsena sono già in corso i lavori per creare un'area semipedonale: al centro potranno passare solo i mezzi pubblici e i taxi, ma non più i veicoli dei privati.



MACIACHINI

Il piazzale in zona Farini è un altro snodo oggi puramente viabilistico dove il Comune conta di intervenire per ricucirlo al resto della città e renderlo uno spazio più vivo.



MISSORI

Da molti ritenuto un non luogo, qui il piano è di creare un'ampia aiuola verde al centro della parte ovest (tra le vie Mazzini, Unione e Zebedia) e ripavimentare tutta la piazza.



INVALIDABILE
Ora piazzale Loreto non è utilizzabile dai pedoni che possono solo passarci sotto con le gallerie del metrò o usare i marciapiedi esterni

Milano

Rivoluzione piazze dopo XXIV Maggio Loreto e Maciachini

Bandoscafati, già 80 di richieste

Avviso Sabaio

Il teatro di Sabaio

Come cambia la città

Meno auto, più pedoni metropolitana a cielo aperto piazzale Loreto cambia vita

Il teatro di Sabaio

THE GREAT DISASTER

teatro

Una linea Maginot che si può trasformare in occasione di crisi

TEK

UNA MENSOLA DI AVVENTURA

DOMA GIOVEDÌ IN BIBLIOTECA UN NUOVO VOLUME

la Repubblica